

flash dal mondo

BASKET, QUALIFICAZIONI EURO 2003
Mercoledì azzurri in Portogallo senza Pozzecco infortunato

La nazionale di basket concluderà il tritico di impegni europei, mercoledì a Funchal contro il Portogallo. Gianmarco Pozzecco, autore sabato di 19 punti nel match vinto 88-68 contro i cecchi, non ci sarà. Il playmaker ha lasciato il ritiro per una leggera contrattura al bicipite femorale destro. «Non è un infortunio grave - ha detto il ct Recalcati - ma un rischio del genere si può prendere se sei all'ultima spiaggia. È giusto, quindi, restituire i giocatori ai club in buone condizioni».



NUOTO, VASCA CORTA
Doppio record mondiale per la statunitense Coughlin

Doppio record mondiale per l'americana Natalie Coughlin nella tappa di coppa del mondo in vasca corta in corso a East Meadow. La nuotatrice statunitense ha migliorato i primati mondiali nei 100 metri dorso in vasca corta con il tempo di 56"71 (il precedente limite era di 57"08 della stessa Coughlin stabilito il 28 novembre 2001) e nei 100 misti in 58"80 (l'ex record era di 59"30 stabilito dall'americana Jenny Thompson il 2 aprile '99 a Hong Kong).

MARATONA DI FIRENZE
Vittoria del keniano Kapkiai Secondo Fabio Rinaldi

Parla keniano la 19ª edizione della Firenze Marathon, che incorona Michael Kapkiai, 33 anni, primo in 2h11'15", al termine di una gara combattuta. La piazza d'onore è andata al campione italiano Fabio Rinaldi, 29 anni della Cover Verbania, che ha chiuso in 2h12'19", migliorando il suo personale di 1'4", terzo David Maio (Ken), 26 anni del Fila Team Brescia in 2h13'26". Helena Javornik ha vinto la gara femminile in un ottimo 2h28'15", polverizzando il record della gara, stabilito nel 2000 dall'azzurra Tiziana Alagia, con 2h32'18".

PUGILATO, SUPER GALLO
Muore pugile argentino in coma dopo incontro per titolo nazionale

Il pugile argentino Daniel Espindola, 25 anni, caduto in coma un'ora dopo il combattimento per il campionato nazionale Super-gallo a Catamarca disputato sabato, è deceduto ieri. Il pugile, sconfitto ai punti in dodici riprese da Fabio Oliva, aveva dovuto subire un intervento chirurgico alla testa per rimuovere un coagulo di sangue al cervello. Originario della provincia di Misiones, Daniel Espindola era passato professionista nel febbraio 1998 e aveva disputato 20 combattimenti ottenendo 11 vittorie, 5 sconfitte e 4 pareggi.



Lazio stellare, quattro perle nella notte

Il Modena regge solo un quarto d'ora. Corradi (2), Lopez e Cesar chiudono il discorso

Edoardo Novella

ROMA Non ci sono Trustee o minacciati cross default che tengano. La Lazio pensa al suo, gioca, serve il poker e si arrampica al secondo posto della classifica. Mancini prosegue nel piccolo miracolo di una squadra unita, scrupolosa: e per questo anche bella. Progetto di manovra chiaro, telaio solido centrato sull'asse Mihajlovic-Stankovic, punte che alternano peso e agilità. Corradi che timbra due volte, Claudio Lopez che conquista definitivamente l'Olimpico. Per l'argentino sembrano lontani i tempi degli irritanti stop a inseguire. Il "pico" trova una nuova dimensione: pare quella di Valencia... Bene anche Cesar, che mostra miglioramenti anche tattici. Inizia molto basso per tamponare, poi man mano si apre. A Fiore tocca più o meno lo stesso. Nei primi 15 minuti non riesce a trovare le misure, poi, anche per l'aiuto di uno Stam più ficcante, riesce meglio.



La rovesciata di Corradi che ha dato il vantaggio alla Lazio nel match di ieri sera con il Modena

Per il Modena invece sconfitta secca. Gli emiliani "tengono" solo nel primo quarto d'ora, poi non danno mai l'impressione di poter rimettere a posto le cose. De Biasi ha provato a far reagire i suoi, ha messo dentro altri offensivi. Ma contro i biancocelesti, letali nelle ripartenze, è quasi un suicidio. Niente di compromesso, però: il Modena non è una meteora, la giornata a polveri bagnate di Sculli & co. non deve far preoccupare. Gli ospiti partono d'assalto, cercando ritmo e profondità. Al 3' Ponzonzo sorprende Cesar sul cross dalla sinistra, ma si aiuta con le braccia. Ancora Modena al 7': Mauri scende palla al piede e prova il tiro, deviazione di Negro che mette paura ma palla fuori. Al 24' dialogo biancocelesti sull'out destro. Lopez chiama Fiore che mette in mezzo, rimpallo a mezzo campanile su cui Corradi va in rovesciata firmando il vantaggio. Per il Modena il contraccolpo è fatale, partita completamente girata. I biancocelesti avanzano il centro di manovra di 15 metri, gli emiliani si sgonfiano. E arriva il raddoppio. Mihajlovic dal corner indirizza sul secondo palo, Lopez prende il tempo a Ponzonzo e indietreggiando insacca di testa. Il Modena va alle corde. La Lazio cerca il ko. Avanti

anche Stam, che si esibisce in un paio di stop degli avversari con ripartenza palla inclusa. Capita pure che a contrastarlo sia il demoralizzato Sculli. Il Modena si affaccia in avanti al 41'. Kamara viene fermato con le cattive, ma il calcio di punizione combinato tra Milanetto e Sculli rimpalla la barriera. Negli spogliatoi non si cambia. E la sinfonia rimane la stessa, se non fosse per Kamara che prova a stonare la serata biancoceleste. Sul cross di Ponzonzo la francese stacca bene di testa, ma Peruzzi apre la manona e copre il sette. Al 51' Fiore prova il lob con Ballotta fuori posto, ma la palla si accomoda sulla rete sopra la traversa. La Lazio abbassa il ritmo, chiamando il Modena a pressare per sorprenderlo in velocità. Al 70' i biancocelesti archiviano la pratica. Ancora palla verso Lopez, i difensori emiliani sono in comodo anticipo ma si imbambolano. L'argentino si prende la palla e la manda nella prateria libera, Cesar arriva fa tre finte e supera Ballotta col tocco sotto. Rimane solo da aspettare il quarto centro, ancora di Corradi di testa su cross pennellato del nuovo entrato Chiesa. Mancini aspetta anche l'ex della Fiorentina. Ma non c'è fretta.

I calabresi in svantaggio rimontano, ma l'ex capitano (migliore in campo), impedisce la vittoria

Reggina-Atalanta: il dispetto di Taibi

Giovanni Li Calzi

REGGIO CALABRIA Avevano bisogno di una vittoria per allontanarsi dalla zona calda della classifica e invece Reggina ed Atalanta si sono prese un punto ciascuno, senza però segnare alcun tipo di svolta al proprio campionato. L'impresa di espugnare lo stadio Granillo (mai riuscita nei precedenti confronti ai nerazzurri) stava riuscendo all'Atalanta che ha condotto con brillantezza la prima parte della gara, sbloccando il risultato dopo la mezzora del primo tempo con un preciso colpo di testa di Gautieri ben servito da un assist di Zauri dalla fascia sinistra. L'Atalanta si è mostrata più agile e determinata venendo fuori subito dopo alcune azioni (su tutte una punizione di Nakamura che ha costretto Taibi ad una difficile deviazione in angolo) che lasciavano presagire una Reggina votata all'attacco. In effetti, De Canio aveva presentato una formazione con spiccate caratteristiche offensive schierando contemporaneamente in campo Cozza, Rastelli e Nakamura a supportare l'unico attaccante Di Michele. Naka-

mura e Di Michele hanno cercato di distinguersi, proponendosi in diverse occasioni da gol neutralizzate da un Taibi in gran forma che ha festeggiato la partita numero 400 da professionista. L'ex portiere amaranto si è guadagnato a fine partita anche il premio di migliore in campo per altri interventi decisivi, di cui due in particolare nel secondo tempo: uno su Di Michele lanciato a rete ed un altro su un colpo di testa di Mozart in azione da calcio d'angolo. I tifosi della Reggina si sono mostrati freddi nei confronti dell'ex capitano, che da parte sua ha augurato alla Reggina di salvarsi proprio «perché i suoi tifosi lo meritano». Tornando alla gara, solido canovaccio con Reggina sotto di un gol ed operazione rimonta stavolta riuscita. A dire il vero per quanto visto sino alla fine del primo tempo si pensava già ad un'altra sconfitta (che sarebbe stata la quinta consecutiva per i calabresi); invece il secondo tempo ha registrato un'inversione delle parti. Nell'Atalanta è dovuto uscire Gautieri (sino a lì il migliore in campo) per lasciare spazio all'altro ex, Foglio. Di conseguenza anche la spinta offensiva dei bergamaschi si è affievolita, con simul-

taneo progresso della Reggina, rinforzata dall'innesto di Savoldi subentrato a Rastelli. Sulla fascia sinistra si sono aperti una serie di varchi interessanti che hanno favorito numerosi inserimenti pericolosi di Nakamura che con il passare delle giornate si sta inserendo sempre di più nella squadra. Merito anche di De Canio che ne sta favorendo un movimento diverso e più asimmetrico all'interno del campo, guadagnando maggiore imprevedibilità nelle proiezioni offensive della squadra. Proprio una di queste azioni ha portato al pareggio con il preciso lancio del giapponese per la testa di Savoldi che ha insaccato in rete, realizzando il primo gol in serie A contro la squadra della sua città. Per questo motivo l'attaccante figlio d'arte ha accolto l'abbraccio dei compagni senza però lasciarsi andare alla logica e naturale euforia di questi casi. Detto delle altre occasioni che avrebbero potuto dare la vittoria alla Reggina se non si fosse opposto Taibi, resta da notare come entrambe le squadre negli ultimi minuti abbiano badato più a contenere che ad attaccare, proteggendo il risultato di parità acquisito.

Perugia-Como

Cosmi, troppa grazia Dominissini non cede

Antonello Menconi

PERUGIA Un Perugia cinico e spietato ha reso il Como ancor più piccolo di quanto non lo fosse alla vigilia, con l'avventura del tecnico Loris Dominissini che appare giunta ormai al capolinea, anche se il tecnico ha ribadito che non se ne andrà. Non tanto per la sconfitta, ma per il modo come i lariani hanno affrontato quella che doveva essere quasi un'ultima spiaggia per rimanere agganciato al treno della salvezza. In campo con un solo attaccante, nell'arco dei novanta minuti il Como non è mai riuscito a rendersi pericoloso, tanto che il portiere Sebastiano Rossi è stato impegnato solo per interventi di routine. Il Perugia ha invece dilagato per lunghi tratti, al punto che i lombardi devono solo ringraziare il portiere Ferron se alla fine il divario non è stato più ampio. La squadra di Serse Cosmi ha trovato la prima rete nella fase iniziale, a conclusione di una delle più belle azioni dell'intera gara. Palla a centrocampo a Pagliuca, che ha pescato lateralmente Caracciolo, il quale dalla fascia destra ha lasciato partire un perfetto traversone per la testa di Fusani, che, lasciato solo dai difensori avversari, ha colpito con decisione ed ha mandato la palla dalla parte opposta, segnando la sua prima rete in serie A. Nella ripresa, quando sembrava del tutto lecito attendersi la reazione del Como, è stato ancora il Perugia ad infierire, trovando immediatamente il secondo gol. Con un lungo lancio, il brasiliano Ze' Maria ha servito al limite dell'area Miccoli, il quale, dopo aver controllato con abilità ed aver bruciato sullo scatto Brevi, letteralmente stordito dalla rapidità del piccolo attaccante biancorosso, ha battuto Ferron con un secco diagonale. Per vedere la terza rete si è dovuto arrivare al recupero finale, con il grande protagonista che è stato il greco Loumpoutis, mandato in campo da Cosmi nel finale per fargli assaporare la gioia dell'esordio in serie A, dopo che in questa prima parte della stagione era stato sovente relegato in tribuna o addirittura costretto a giocare come fuorigioco con la squadra Primavera. Il giocatore si è profuso in una paio di azioni personali e poi, non contento, dalla fascia sinistra ha lasciato partire un preciso cross per la testa di Milanese, che ha battuto ancora Ferron. Prima di cadere per la terza volta, il trentasettenne portiere aveva negato per due volte consecutivi il gol al rientrante Amoroso, che aveva tirato a colpo sicuro al volo in piena area, mentre si era superato su una conclusione dello stesso Miccoli da 40 metri, con la palla indirizzata all'incrocio. Nel dopo partita, di fronte ad un Dominissini impacciato, ha fatto irruzione la felicità di Serse Cosmi, che ha ribadito le ambizioni Uefa della sua squadra.

Piacenza		Reggina		Lazio	
1	0	1	1	4	0
TORINO		ATALANTA		MODENA	
1	0	1	1	4	0
<p>PIACENZA: Guardalben, Cardone, Lamacchi, Mangone, Gurenko (15' st Cristante), Riccio, Maresca, Di Francesco, Tosto, Montano (6' pt Caccia), Hubner (21' st Obolo)</p> <p>TORINO: Bucci, Galante, Fattori, Mezzano, Comotto (11' st Sommese), De Ascentis, Conticchio (14' st Scarchilli), Vergassola, Castellini, Lucarelli, (36' st Osmanovski), Ferrante.</p> <p>ARBITRO: Rodomonti</p> <p>RETE: 23' pt Di Francesco.</p> <p>NOTE: Espulsi: 45' st Osmanovski e Lamacchi per reciproche scorrettezze. Ammoniti: Tosto, Fattori, Conticchio, Obolo, Mangone, De Ascentis e Caccia.</p>		<p>REGGINA: Castellazzi, Cirillo, Vargas, Pierini, Morabito, Rastelli (9' st Savoldi), Paredes (33' Mesto), Mozart, Cozza (21' st Falsini), Nakamura, Di Michele.</p> <p>ATALANTA: Taibi, Zauri, Carrera, Sala, Bellini, Gautieri (4' st Foglio), Berretta, Dabo, Doni, Pinardi (40' st Breviario), Comandini (28' st Bianchi).</p> <p>ARBITRO: Dondarini</p> <p>RETI: nel pt 34' Gautieri; nel st 12' Savoldi.</p> <p>NOTE: Angoli: 6-3 per la Reggina. Recupero: 2' e 5'. Ammoniti: Vargas e Sala per gioco falloso. Spettatori: 23.000 circa per un incasso di oltre 385mila euro</p>		<p>LAZIO: Peruzzi; Stam, Negro, Mihajlovic (33' st Pancaro), Favalli, Fiore (27' st Liverani), Simeone, Stankovic, Cesar, Corradi, Lopez (29' Chiesa)</p> <p>MODENA: Ballotta; Mayer, Cevoli, Pavan, Balestri; Ponzonzo (24' st Zamboni), Colucci (18' st Fabbrini), Milanetto, Mauri; Kamara (27' st Pasino), Sculli,</p> <p>ARBITRO: Trentalange</p> <p>RETI: nel pt 25' Corradi, 31' Lopez; nel st 26' Cesar, 45' Corradi.</p> <p>NOTE: ammoniti Kamara e Lopez</p>	

Un gol di Marazzina piega l'Empoli che fino a ieri in trasferta aveva sempre vinto. Del Neri: «La vittoria del gruppo»

Chievo a 2 punti dall'Inter: il sogno continua

Max Di Sante

VERONA Un Chievo d'esperienza supera l'Empoli nella gara che prometteva spettacolo e gol. Invece si è trattato di una battaglia, con moltissimi falli e ammoniti, con un espulso nelle fila del Chievo. Alla fine Del Neri la spunta sul Baldini grazie ad un gol di Marazzina. E soprattutto grazie alla perfetta intercambiabilità della rosa: senza Corini e Perrotta in mediana, giocano Andersson e Passoni, ma il giocattolo gira lo stesso. Per l'Empoli la solita gara arrembante, a viso aperto. Ma il gol non viene e le sbavature in difesa alla fine costano caro. Le due squadre partono benissimo, ma la prima occasione è del Chievo, al 10'. Tocco di Mensah per Cossato, in area, ma Berti respinge sul primo palo. Il gol del Chievo arriva al 27', grazie a Marazzina. Su passaggio di Cossato, la punta incrocia un diagonale

che non lascia scampo a Berti. Il Chievo continua a premere, anche dopo il gol. Poi, improvvisamente ecco l'Empoli. Al 31' Di Natale ruba palla al limite a Legrottaglie, ma la sua conclusione è ribattuta. Poi ancora Empoli con Vannucchi che fila verso la porta, ma al limite dell'area è steso da Legrottaglie. La conseguente punizione, calciata sempre da Vannucchi, sfiora l'incrocio dei pali. Cinque minuti e il portiere del Chievo, Ambrosio, si supera, respingendo i tiri ravvicinati prima di Vannucchi, poi di Rocchi. Il Chievo chiude il primo tempo in vantaggio, ma l'Empoli non avrebbe meritato il pari. Inizio di ripresa leggermente più lento, poi al 48' l'arbitro estrae per la seconda volta il cartellino giallo nei confronti di Daniel Andersson e il Chievo rimane in dieci uomini. L'Empoli, ringalluzzito, tenta di rendersi pericoloso, soprattutto con Di Natale: un suo tocco in area è deviato da un difensore.

Il Chievo, nonostante l'inferiorità numerica, controlla agevolmente la partita. Anzi, sono proprio gli scaligeri a rendersi pericolosi sotto porta. Franceschini, Cossato e Nalis si rendono pericolosi, ma la porta di Berti regge. Finale di partita con l'assalto, anche se con scarsa lucidità, dell'Empoli. Un destro di Di Natale termina fuori di poco. L'ultima occasione è al 95', ma Lanna si sostituisce al portiere e salva sulla linea. «Questa è la vittoria del gruppo» ha detto a fine partita Del Neri. «Una bella partita, abbiamo sofferto ma questa vittoria è meritata» afferma l'allenatore del Chievo -. Nel primo tempo abbiamo messo in mostra buone giocate e grande personalità. Abbiamo meritato di andare in vantaggio e potevamo anche raddoppiare». «All'ultimo minuto potevamo anche pareggiare - ribatte Baldini, tecnico dell'Empoli - e se entrava quella palla non rubavamo nulla».

Ulivieri contro Varriale Interviene Mazzone e difende il collega

Mazzone pro Ulivieri. Il tecnico del Brescia ha preso le parti del collega del Torino che in collegamento con Stadio Sprint si era sentito domandare se si ipotizzasse un ritorno di Canolese. «Potevate cercare una domanda più intelligente», la risposta spazientita di Ulivieri. Mazzone, intervenuto in collegamento poi da Brescia, ha difeso il collega con una battuta a Varriale: «Ti do una notizia... in settimana ti mandano via». Mazzone ha poi spiegato: «Varriale è un amico, ho voluto fargli capire cosa si prova a stare sulla graticola. Quando capitava a me, non ci dormivo di notte».